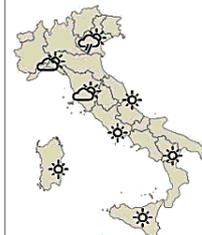




Il meteo



## I VELLEITARI PROGETTI DEL PD

### Meglio Draghi al Colle che i piani su Casini o Mattarella bis

STEFANO FELTRI

In questo semestre bianco ogni mossa politica è posizionamento in vista dell'elezione del capo dello stato a inizio 2022. Sergio Mattarella ha detto di non voler proseguire, scelta saggia perché non si può legare ulteriormente l'elezione di una figura di garanzia alle esigenze contingenti del ciclo politico. Il nome di Mario Draghi sarebbe quello più ovvio per la successione, per molte ragioni: per il prestigio indiscusso, in Italia e fuori, ma anche perché alle prossime elezioni politiche (2022 o 2023) si prospetta la vittoria di una coalizione di centrodestra ancora intrisa di sovranismo e sbandate per gli autocrati, oltre che con una venatura no-vax assai pericolosa di questi tempi.

Con questa gente al governo e in maggioranza, avere Draghi al Quirinale servirebbe a garantire la credibilità dell'Italia nella fase cruciale dell'attuazione del Pnrr: perfino Giorgia Meloni lo ha capito e non perde occasioni per attestati di stima e porte aperte. Matteo Salvini ha più volte indicato il nome di Draghi, Silvio Berlusconi dopo averlo portato alla guida della Banca d'Italia (2005) della Bce (2011) non chiederebbe di meglio che intestarsi l'elezione di uno che non lo ha mai umiliato o rinnegato, neppure nei momenti più bassi della parabola dell'ex Cavaliere. Certo, Draghi dovrebbe lasciare palazzo Chigi: come ha giustamente osservato su Domani Gianfranco Pasquino, tocca a lui definire il contesto, chiarire se Pnrr, riforme e campagna vaccinale sono in sicurezza o se invece la sua presenza rimane indispensabile. Dal lato del Pd, molti continuano a ritenere Draghi un premier irrinunciabile. Non tanto per i risultati, ma perché più resta a palazzo Chigi più si allontanano elezioni che saranno traumatiche: meno parlamentari, meno voti, troppe correnti per spartire i pochi posti rimasti, un congresso inevitabile, prima per le candidature o dopo per i regolamenti di conti. Come alternativa alla conferma di Mattarella (ma davvero si può chiedere a un presidente della Repubblica di restare per paura delle elezioni?), circola ora un'ipotesi alternativa: votare al Colle Pier Ferdinando Casini, una infinita carriera soprattutto nel centrodestra di Berlusconi prima dell'ultimo trasformismo con l'elezione in quota Pd, per tenere Draghi il più possibile, magari anche dopo il 2023, forse perfino indicandolo come candidato premier alle elezioni in nome di una "agenda Draghi" da completare.

Solo chi non conosce Draghi può pensare che il premier si presti a simili giochi. Ma non stupisce l'intento dei dirigenti Pd che, dopo aver scambiato Conte per il "faro dei progressisti", ora si buttano sul presidente del Consiglio per l'incapacità di produrre una leadership credibile al proprio interno. Questo cinismo rapace, da alcuni ancora scambiato per raffinatissima intelligenza politica, è ormai tutto ciò che resta dell'identità di un partito che ha fallito anche nel tentativo di Enrico Letta di spostarsi dal riformismo pragmatico alle battaglie valoriali. Oltre gli slogan su Ius soli e legge Zan, i risultati concreti sommano a zero. E questa fragilità rende ogni ambizione di decidere la partita del Quirinale assai velleitaria.

FOTO: RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SUD BRUCIA

### Gli incendi li appiccano gli uomini e la crisi climatica li alimenta

Sicilia e Calabria sono in fiamme per disastri di origine dolosa che le temperature record di questi giorni rendono devastanti. La politica chiede pene più severe, ma servono scelte nette sull'ambiente

VANESSA RICCIARDI  
MESSINA



Il sud arde. Montagne e colline continuano a bruciare. La Sicilia ha toccato mercoledì la temperatura record di 48,8 gradi, gli incendi hanno causato due vittime a Grotteria e Cardeto, in Calabria, una in Sicilia, a Paternò, e danni in tutto il Mezzogiorno. I roghi si sono abbattuti con tutta la loro violenza spinti dall'anticiclone africano Lucifero: «Per fortuna le temperature si sono abbassate, con quelle dei giorni scorsi sapevamo che il pericolo era altissimo», dice Salvo Cocina, capo della Protezione civile della Sicilia.

#### Incendi dolosi

Gli incendi «sono perlopiù di origine dolosa, per creare pascolo oppure sono delle forme di ritorsione» ma «le fiamme sono favorite dalle alte temperature e dal vento». Lui, ingegnere strutturista che ha lavorato per anni nel settore dell'ambiente e dei rifiuti, nel suo ruolo di tecnico, commenta: «È innegabile che il mutamento climatico ci sia, il nostro modello di sviluppo è poco sostenibile. Noi tocchiamo con mano gli effetti. C'è una stretta correlazione: le stagioni estreme sono un problema che c'è, e dobbiamo rendercene conto».

Una foto diffusa dai vigili del fuoco dell'incendio scoppiato in questi giorni vicino a Giarratana, in provincia di Ragusa, in Sicilia

FOTO LAPRESSE

La situazione ieri appariva in lento miglioramento, ma la paura rimane. La Calabria ha cominciato ad ardere la settimana scorsa. L'Aspromonte, dove sono le Faggete Vetuste, patrimonio Unesco, ha registrato il bilancio peggiore. Nella zona di San Luca è rimasta bloccata la strada per il santuario della Madonna di Polsi. Fiamme anche in provincia di Catanzaro, nella fascia ionica, e a Cosenza, in particolare Aciri e Longobucco. A Catanzaro è stata lambita la casa circondariale Caridi che ospita centinaia di detenuti. In tutto, secondo i dati diffusi dalla regione, ieri c'erano ancora quasi 60 roghi attivi. In Sicilia gli incendi si sono intensificati nelle ultime due settimane: i più recenti hanno colpito la provincia di Palermo e Ragusa, ma tutte sono state toccate. Sia in Calabria che in Sicilia ci sono state vittime: cinque morti che hanno tentato di opporsi alle fiamme.

#### I danni

In Sicilia sono bruciati «500 ettari di bosco pregiato a Chiaromonte, ci sono stati danni a 50 mila ettari di pascoli, boschi: le fiamme hanno colpito le infrastrutture agricole, e ci sono state centinaia di animali morti». I risvolti economici non sono stati ancora quantificati: «Riguardano gli agricoltori in primo luogo, ma sono state in-

teressate anche abitazioni. Riteniamo almeno 50 milioni di euro». Ma quello che «non si può quantificare è il danno al patrimonio ambientale e ai boschi. Quando brucia un bosco è molto difficile andarlo a ricostituire». La Protezione civile si aspetta frane lì dove tutto è bruciato: «Il danno ambientale è peggiore di quello economico. I terreni denudati dalla copertura vegetale tendono a innescare dei fenomeni di frana. La pioggia sui terreni spogli farà danno. Adesso abbiamo l'emergenza fiamme, dopo avremo l'emergenza piogge. Dovremo evitare che qualcuno si faccia male». Come scrive Antonello Pasini, climatologo del Cnr, su queste pagine, il rischio è altissimo.

#### Un problema politico

«L'incendio naturale — ripete Cocina — è pressoché inesistente: alcuni vengono studiati apposta per non essere spenti». Oltre al clima, e all'azione criminale, aggiunge, l'abbandono dei terreni e la mancanza di cura fanno la loro parte. Secondo Coldiretti, i roghi nel corso del 2021 sono aumentati del 202 per cento rispetto alla media 2008-2020. Sei roghi su 10 colpa dei cosiddetti piromani, ma gli altri derivano dall'incuria. Il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomata, ha lanciato un

appello su Twitter: «Il presidente Draghi venga in Calabria a Ferragosto a verificare lo stato disastroso in cui versa il territorio vessato dagli incendi», e ha concluso: «Servono provvedimenti straordinari». Nel pomeriggio è arrivata la telefonata di palazzo Chigi e oggi arriverà il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio.

I ministri di Forza Italia hanno scritto in una nota «che l'esecutivo lavorerà per ristorare anche economicamente le comunità maggiormente danneggiate» e a nuove «pene per chi appicca gli incendi». Ma il tema del clima, ormai emergenza, lo portano avanti in pochi. Per Rossella Muroli, di FacciamoEco, però è evidente: «L'allarme lanciato dal gruppo degli esperti Onu dell'Ippc lo vediamo in concreto sul nostro territorio. Per risanare questa ferita serviranno anni. Serve un salto di scala». Contro le fiamme estive, il suo gruppo propone azioni preventive e «il catasto degli incendi» per far valere dei vincoli in quelle aree che non peggiorino il territorio. «Soprattutto però dobbiamo combattere l'innalzamento delle temperature e la crisi climatica». L'attenzione è già per la legge di bilancio, in autunno: «Che fine faranno i sussidi alle fonti fossili?»

FOTO: RIPRODUZIONE RISERVATA

## Migranti

## Oltre 100 persone salvate al largo delle Canarie

leri notte, il servizio di soccorso marittimo spagnolo ha tratto in salvo 110 persone, tra cui donne e bambini, ritrovate a bordo di due imbarcazioni avvistate al largo dell'isola di Fuerteventura, alle Canarie. Mercoledì, invece, sono state notificate le morti di una donna e la scomparsa in mare di altri quattro persone. 15 erano a bordo di una barca avvistata a oltre 600 chilometri dall'isola, insieme ad altre 33 persone.



I viaggi dei migranti sono aumentati con l'estate

## Caso Epstein

## Scotland Yard collabora sul principe Andrea

Scotland Yard è pronta a rivedere il dossier americano sulle accuse rivolte al principe Andrea, duca di York e terzogenito della regina Elisabetta, nell'ambito dell'inchiesta sul giro di sfruttamento di ragazze minorenni attribuito a Jeffrey Epstein, defunto miliardario americano. Andrea era stato accusato da una delle vittime di Epstein, Virginia Giuffrè, oggi 38enne, per essere stata indotta ad avere rapporti sessuali con lui tre volte quando aveva 17 anni. In settimana, Giuffrè ha avviato a New York una nuova azione legale contro Andrea in sede civile e con la prospettiva di una pesante richiesta di risarcimento. La polizia inglese si è detta pronta a collaborare, sottolineando che già in passato non sono stati individuati elementi di reato.



Tre donne denunciarono Epstein nel 2019

## Covid-19

## Salgono i nuovi contagi e i ricoveri, stabili i decessi

Ancora in aumento i casi di Covid-19 registrati in Italia nelle ultime 24 ore con 7.270 nuovi contagi a fronte di 216.989 tamponi processati. Stando ai dati del ministero della Salute, sono aumentati anche i ricoveri in terapia intensiva, 352, mentre restano stabili i decessi, 30. Prosegue la campagna vaccinale, arrivata a quota 73.074.886 somministrazioni.

## Sardegna

## Iniziate le sospensioni dei medici no vax

L'Azienda sanitaria sarda ha notificato le prime 57 lettere di sospensione dal servizio dei medici e dei sanitari senza vaccino. Attualmente, tra il personale che opera nelle strutture pubbliche e private accreditate, sono oltre 700 i lavoratori del settore che ancora non hanno ricevuto il vaccino contro il Covid-19.

## Indonesia

## Le cadette non faranno più il test di verginità

L'esercito indonesiano ha posto fine a una controversa pratica dei test di verginità sulle aspiranti cadette. Ad annunciarlo è stato il capo di stato maggiore delle forze armate del paese, Andika Persaka. I test, nel 2014 e nel 2015, erano finiti nel mirino di Human rights watch (Hrw) che ha condotto indagini in quegli anni, e ha più volte chiesto l'abolizione della pratica, che autorizzava i medici a inserire due dita nella vagina delle reclute verificando che l'imene fosse intatto in base al sanguinamento. Il test viene eseguito anche in Pakistan e Afghanistan.

## Siberia

## L'incendio più grande del mondo si allarga

L'incendio attivo da settimane nel nord della Siberia ha raggiunto un'ampiezza senza precedenti, con le fiamme che devastano un territorio pari a tutti gli altri incendi del mondo messi insieme. In Jacuzia, la regione più grande e fredda della Russia, il fumo raggiunge le città a migliaia di chilometri di distanza. Il più grande di questi incendi ha superato 1,5 milioni di ettari.



L'allarme è stato lanciato da Greenpeace Russia

## Spagna

## I rider non saranno più assunti come autonomi

In Spagna è entrata in vigore la legge dello statuto dei lavoratori che stabilisce che i rider, i facchini che si occupano di consegne a domicilio per conto di piattaforme digitali come Glovo o Uber Eats, devono essere considerati dipendenti delle aziende per cui operano. Si tratta di una modifica normativa, la prima di questo tipo nell'Unione europea, avvenuta grazie a un accordo tra il ministero del Lavoro e le parti sociali a marzo scorso, in linea con sentenze di condanna contro imprese che avevano fatto lavorare rider come autonomi. La legge prevede anche che le aziende che usano algoritmi per regolare i rapporti di lavoro con i loro dipendenti debbano rendere noto ai rappresentanti degli impiegati il loro funzionamento.



La legge è stata approvata a marzo in parlamento

## IL CLIMA È DAVVERO CAMBIATO

## Da questo caldo estremo rischiamo di passare subito alle alluvioni

ANTONELLO PASINI

fisico climatico



Sta scomparendo il clima mediterraneo e sappiamo che è colpa nostra: quando l'anticiclone di questi giorni si ritirerà sul Sahara, l'aria fredda dell'Atlantico potrà causare altri disastri

Il fatto è, però, che non aumentano solo le temperature medie, ma anche i loro valori estremi. Soprattutto nel Mediterraneo, il famoso anticiclone delle Azzorre era un "cuscinetto" di aria stabile che si protendeva dall'Atlantico verso est invadendo il Mediterraneo. Questo cuscinetto ci proteggeva dalle perturbazioni atlantiche che sfilavano a nord, ma anche dal caldo feroce del Sahara che rimaneva sull'Africa, determinando le estati miti che caratterizzavano il clima mediterraneo. Negli ultimi anni l'anticiclone delle Azzorre è stato latitante, sostituito spesso dagli anticicloni africani, che portano un caldo maggiore. Si tratta di semplice variabilità climatica? Purtroppo no.

## La colpa dell'uomo

I nostri studi vedono chiaramente che il riscaldamento globale di origine antropica ha fatto espandere verso nord la circolazione equatoriale e tropicale e dunque quegli anticicloni che rimanevano sul deserto del Sahara ora sempre più spesso invadono il Mediterraneo e l'Italia, portando temperature estreme molto elevate, come in questi giorni. Si tratta dunque di un cambiamento di circolazione indotto principalmente dai nostri influssi sul clima. Un altro risultato che alcuni studi scientifici hanno trovato riguarda il fatto che questi eventi di caldo estremo perdurano per più tempo, rendendo così ancora più critica la situazione sanitaria, specie nelle grandi città dove la temperatura è sempre più elevata delle zone circostanti a causa del grande assorbimento e riemissione di calore da parte dell'asfalto e del cemento. Anche in questa persistenza delle ondate di calore sembra che ci sia lo zampino dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo. Infatti, l'espansione della circolazione equatoriale e tropicale verso nord, insieme al fatto che la fusione dei ghiacci al Polo Nord rende più frequente la discesa di questa aria alle medie latitudini, crea zone in cui stazionano alternativa-

In molte località italiane si osservano temperature che non erano mai state registrate nelle serie storiche

FOTO LAPRESSE

mente e per lungo tempo aria calda proveniente da sud o aria fredda che viene da nord.

## Cosa succede dopo

In questi giorni tutti soffriamo per questa ondata di calore e vorremmo finisse presto. Attenzione però, perché quando l'anticiclone africano si ritira sul deserto del Sahara, purtroppo non entra l'anticiclone delle Azzorre, ma aria fresca proveniente dall'Atlantico o fredda direttamente da nord. E quando questa aria "nuova" arriva dove prima c'era aria calda e umida, dove il suolo e il mare sono molto caldi, da questi contrasti nascono disastri: alluvioni lampo, chicchi di grandine grossi come palle da tennis, venti estremamente forti e distruttivi, ecc. Il riscaldamento globale dovuto essenzialmente alle azioni umane ha prodotto un mutamento sostanziale di circolazione nel Mediterraneo che porta a cambiamenti drasticamente il clima, soprattutto nel semestre caldo. Siamo passando da una situazione in cui il clima mediterraneo e italiano era considerato mite e temperato a una in cui è dominato da ripetute e forti ondate di calore cui si susseguono, nel momento in cui l'anticiclone del momento si ritira sull'Africa, eventi estremi di piogge violente e molto dannose. È come se il Mediterraneo si fosse trasformato in un grande ping-pong climatico, in cui siamo "presi a pugni" una volta da sud e una volta da nord, a ripetizione. Dobbiamo assolutamente agire per mitigare il riscaldamento climatico e ridurre i danni a esso associati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA